



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

ARCHITETTURA COSTRUZIONE E CITTÀ'

*Abstract*

## **Copenhagen Hygge Gate**

*Relatore*

Manfredo Nicolis Di Robilant

*Candidato*

Carmine Greco

*Corelatori*

Chiara Lucchini

Jens Kvorning

Sessione di laurea  
Luglio 2019

---

L'architettura odierna occupa due spazi altrettanto importanti: quello materiale/geografico e quello digitale/mediatico. Inoltre il tipo di utenza è cambiato radicalmente: i nuovi utenti sanno rapportarsi molto bene a quelli che sono i media e sono anche molto più consapevoli di quella che è la qualità dell'ambiente costruito. Tale interesse ha prodotto un fenomeno denominato turismo architettonico il cui campo di influenza esponenzialmente in crescita potrebbe annunciare l'inizio di un dialogo diretto tra utenti stessi e l'oggetto architettonico.

In questa tesi si è voluto cercare il ruolo e l'opportunità del progettista rispondendo alla sfida imposta e spinta dal modello della Sharing Economy, economia che sta invadendo e surclassando quella che è l'economia tradizionale. In particolare, oggetto di studio è una delle piattaforme più famose all'interno di questo sistema, ovvero Airbnb, della quale vengono considerati sia i lati positivi che quelli negativi. Il caso studio analizzato nel lavoro di tesi è stato quello della città di Copenhagen. Questa città è stata presa in considerazione perché è una delle più grandi mete turistiche europee. Infatti, il turismo è una delle parti più importanti per quanto riguarda l'economia interna di Copenhagen. Inoltre, negli ultimi anni la città sta attraversando una grave crisi immobiliare e del mercato degli affitti, sia a breve che a lungo termine.

Dopo essersi concentrati sulla situazione di Copenhagen, si è cercato di progettare un edificio resiliente che potesse rispondere non solo al problema dell'innalzamento delle acque, ma anche alle politiche di espansione della città, cercando un dialogo con uno dei progetti di Bjarke Ingels all'interno del paesaggio danese.

Il tutto si conclude con due suggestioni opposte e futuristiche che rispondono a due domande: "Cosa succederebbe se la Sharing Economy diventasse l'unico tipo di economia" e "Cosa succederebbe, invece, se la Sharing Economy fosse bandita all'interno della città". Questi quesiti sono serviti a strutturare una riflessione su due diversi scenari: "Sharing City" e "No Sharing City". Questi hanno tenuto conto dei lati positivi e negativi dell'economia considerata, ma anche delle scelte fatte in campo progettuale. Tutto ciò ha permesso ad ogni scenario di sviluppare le proprie caratteristiche. Il primo caso può essere considerato come un manifesto dello sviluppo della Sharing Economy a Copenhagen. Il modello dell'alloggio, e la città stessa, subiscono una revisione concettuale. Il secondo scenario propone un adattamento dell'architettura alle scelte sia politiche che urbane, in cui i simboli e i segni giocano un ruolo importante nell'architettura.

---